

DIDATTICA A DISTANZA Tindiglia (Gilda) sull'orario di servizio e sul registro elettronico

«Nessun obbligo dei docenti»

«Gli insegnanti non possono essere vessati con inutili incontri defaticanti»

«STIAMO ancora aspettando l'intervento dell'Ufficio scolastico regionale sulla richiesta da noi avanzata, come sindacato, in un recente incontro in cui chiedevamo che venisse chiarito ai dirigenti scolastici che i docenti non hanno l'obbligo di rispettare l'orario di servizio, né tantomeno di firmare il registro elettronico. Intanto, i dirigenti scolastici continuano ad emanare circolari in palese violazione delle norme e dei diritti dei docenti».

Ad affermarlo è Nino Tindiglia, coordinatore regionale del sindacato **Gilda**, il quale nell'esprimere gratitudine ai docenti per il «lavoro massacrante che stanno facendo», bacchetta, tuttavia, alcuni dirigenti scolastici, «che impongono un rispetto fordista dell'orario di lavoro tramite il registro elettronico. Credo che non possiamo fare i paladini del rifiuto tout court della didattica a distanza - dice - ma essa deve essere gestita come uno strumento per ripristinare un positivo rapporto tra studenti e allievi, non come uno strumento di controllo remoto sui docenti, già alle prese con indicazioni poco chiare, talvolta contraddittorie, con piattaforme sconosciute e nuove tecnologie informatiche; queste imposizioni illegittime causano ansia da prestazione, in un momento in cui la salute è già a rischio e non possiamo permetterci di stressarci psicologicamente». Sul ruolo dei dirigenti, il de-



Nino Tindiglia, coordinatore regionale del sindacato **Gilda**

creto Conte parla chiaro: «Attivano la didattica a distanza, organizzandone le modalità di svolgimento, inoltre devono monitorare l'attività, non per esercitare un controllo sui docenti, ma per verificare quanti alunni sono dotati di device e quanti no».

A distanza di due settimane dalla sospensione delle attività didattiche, si azzardano i primi bilanci, per capire cosa fare in questo difficile momento in cui la scuola rischia di chiudere i battenti a tempo indeterminato. Sono molte le domande che si pongono ai docenti. «Vorrei che i dirigenti scolastici capissero la situazione straordinaria in cui ci troviamo, per cui gli insegnanti non possono essere vessati con inutili

incontri defaticanti. L'ultima che mi hanno segnalato - riferisce - collegarsi martedì di ogni settimana dalle 16,30 alle 19 per la programmazione. Che senso ha in questo momento? Devo dire pure che ho avuto segnalazioni di scuole in cui a volere certi adempimenti sono i componenti dello staff dirigenziale, in un'ottica servilistica, costringendo i colleghi a stare collegati al pc per molte ore al giorno, in uno stress continuo. Questo pretendere sta stressando anche gli allievi. E ci sono scuole dove i dirigenti neppure rispondono ai docenti in difficoltà che chiedono chiarimenti». Secondo Tindiglia, «Non si può improvvisare una didattica a distanza dalla sera alla matti-

na, ma occorre una seria organizzazione e, soprattutto, il corretto coinvolgimento degli allievi. L'attività del docente - puntualizza - si sviluppa su due fondamentali direttrici: la trasmissione dei saperi e l'apprendimento da parte degli allievi. Se questi non sono coinvolti tutto diventa aria fritta». Da qui, dunque, l'appello della **Gilda**: «In questo momento delicato, caratterizzato dalla paura - esorta Nino Tindiglia - la trasmissione del sapere deve far posto alla rassicurazione. Vorrei che i dirigenti scolastici capissero che tutto deve essere lasciato alla libertà dei docenti senza alcuna imposizione di orari, di firma, di presenza degli allievi, di valutazione. Cioè, si dovrebbe facilitare il lavoro dei docenti nel rapporto con gli allievi. Su Lamezia, inizialmente i ds sono partiti con ordini, imperativi, del tipo "dovete", "siete tenuti", ma poi molti hanno cambiato tono. Le cose sono precipitate ulteriormente fino a dover organizzare la chiusura delle scuole e programmare l'apertura da parte del personale Ata a turni e per esigenze particolari».

«Speriamo che i dirigenti capiscano che non si possono tediare gli insegnanti e gli allievi all'inverosimile. Ora, la cosa più importante - conclude - è far passare questo momento critico e far riprendere a tutti il ritmo di vita normale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Collegati al pc per molte ore al giorno»

«Pretendere stressa anche gli allievi»

